

Guida
pastorale
per le
celebrazioni
liturgiche

2025/2026

Rito Romano

• Cognome e Nome

• Parrocchia

• Indirizzo

• Telefono

• Sito

• E-mail

Lettera introduttiva

Dove finiscono le lacrime?

Continua la discussione su dove finiscano le lacrime, cioè il dolore, lo strazio, la rabbia, il pentimento.

Alcuni dicono che le lacrime non finiscono da nessuna parte, si perdono nel nulla. Perciò anche suggeriscono di non piangere, tanto è inutile; e suggeriscono anche di non preoccuparsi troppo delle lacrime causate agli altri: tutto finisce nel nulla.

Alcuni dicono che le lacrime finiscono in discarica: c'è una immensa discarica del dolore del mondo che raccoglie tutti gli scarti, le vite, le parole, le lacrime. E in discarica si generano i gas tossici per diffondere le malattie che diventano le epidemie per spopolare la terra e decretarne l'inevitabile declino.

Ma coloro che celebrano l'Eucaristia proclamano: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate» (*Apocalisse* 21,3-4).

La speranza non delude: il Giubileo dell'Anno santo 2025

La grazia del Giubileo offerta dalla Chiesa introduce nel tempo che viviamo la promessa del perdono, dell'indulgenza, della remissione dei debiti.

Quell'espressione delle emozioni di cui siamo vivi, che sono le lacrime, quel greve senso di oppressione che affatica i nostri giorni, quella noia che copre di grigiore i giorni e persino le celebrazioni sono raggiunte dalla misericordia che consente di deporre il peso, dalla promessa di comunione che allietta come il vino nuovo.

La speranza che non delude non è la proiezione del desiderio che si aspetta una qualche gratificazione, ma la risposta alla promessa che converte, trasfigura, dilata il desiderio per renderlo disponibile al dono della vita di Dio. Noi possiamo, per grazia, essere resi partecipi della natura divina per Cristo, con Cristo e in Cristo. La divinizzazione è il frutto della redenzione

operata dal Signore Gesù che è consustanziale al Padre quanto alla divinità e consustanziale a noi quanto all'umanità.

La ricorrenza dei 1700 anni dalla celebrazione del Concilio di Nicea, la professione di fede con il *Simbolo niceno-costantinopolitano* danno alla speranza le parole decisive per esprimere la verità di Gesù.

Nel Mistero celebrato: la fede, la vita, il sospiro della comunità dei discepoli

È il Mistero celebrato che offre la grazia di vivere la fede non anzitutto come una dottrina da professare, ma come la docilità della conformazione al Signore, nella sua Pasqua.

È il Mistero celebrato che alimenta la vita cristiana non anzitutto come una legge da praticare, ma come disponibilità alla vocazione a vivere, ad amare, a pensare, con gli stessi sentimenti di Gesù.

È il Mistero celebrato che dà alla speranza non anzitutto la forma di una aspettativa storicamente sperimentabile, ma piuttosto l'intensità di un sospiro che invoca il ritorno glorioso di Gesù, per vedere Dio così come egli è.

La problematicità del celebrare

La celebrazione liturgica è definita come quell'effondersi dello Spirito Santo che dà principio e compimento alla divinizzazione dei discepoli.

La definizione, tuttavia, sembra spesso smentita da una prassi del celebrare che non alimenta la gioia, ma la noia; non edifica la comunità, ma la induce a disperdersi; non trasfigura le persone per renderle conformi al Signore Gesù, ma le induce piuttosto a vivere un adempimento doveroso, ma inefficace.

Di fronte alla prassi che contraddice le affermazioni di principio, il popolo di Dio e i suoi pastori sono chiamati a interrogarsi, a mettersi in discussione, a meditare, studiare, pregare, a correggere i comportamenti, a curare lo stile, a riformare quanto non è coerente con le intenzioni di Gesù.

Il percorso di riforma del celebrare non può essere un'avventura vissuta in solitaria, con la pratica di scelte arbitrarie. Piuttosto è raccomandabile che in ogni comunità un "gruppo liturgico" si faccia carico del tema, curi una propria formazione e la formazione della comunità, prenda la responsabilità di quelle attenzioni necessarie non per sedurre, con elementi estrinseci, ipotetici destinatari di un appello a partecipare ma per alimentare il desiderio dell'incontro e a curarne le condizioni.

La *Guida pastorale per le celebrazioni liturgiche* per l'anno 2025/2026 è uno strumento modesto, ma imprescindibile per offrire quei dati obiettivi che chiedono di essere interpretati, contestualizzati, animati a servizio della comunità che celebra.

La grazia del Giubileo si manifesterà come consolazione per coloro che sono afflitti, come liberazione per coloro che si sentono oppressi dal pec-

cato, come gioia della comunione per tutti coloro che cercano il Signore e lo incontrano nel Mistero celebrato.

† **Mario Delpini**
Arcivescovo Metropolita di Lombardia

Milano, 8 giugno 2025
Solennità di Pentecoste

Presentiamo la Guida

Nel presentare, come ogni anno, la *Guida pastorale per le celebrazioni liturgiche* si intende offrire alle comunità cristiane uno strumento valido e completo che le possa accompagnare lungo il cammino dell'anno liturgico, nel quale «la santa Madre Chiesa considera suo dovere celebrare l'opera salvifica del suo Sposo divino» (*Sacrosanctum Concilium*, 102).

La *Guida* fornisce indicazioni essenziali per la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia, della Liturgia delle Ore e di altri momenti e forme rituali, in conformità al Calendario generale Romano o Ambrosiano, al Calendario nazionale e ai Calendari regionali e diocesani.

Ci permettiamo di segnalare l'importanza delle pagine introduttive alla *Guida* stessa, in particolare la *lettera introduttiva*, i dati delle Diocesi che compongono la Regione Ecclesiastica, le *norme liturgiche relative all'anno liturgico e al Calendario* (con le sigle ed abbreviazioni necessarie per “leggere” le caratteristiche di ogni giorno liturgico), le *avvertenze particolari per la Celebrazione Eucaristica*, le *avvertenze particolari per la Liturgia delle Ore* ed il *Prontuario* con le indicazioni relative alla “scelta” della Messa e l'ordinamento della Liturgia delle Ore.

Oltre che dai ministri ordinati, la *Guida* è consultata dai vari soggetti laici chiamati a svolgere uno specifico ministero liturgico, quali i sacristi, i ministranti, i lettori e i salmisti, gli accoliti ed i ministri straordinari della Comunione. Ovviamente lo strumento risulta utilissimo anche per coloro che, pur non operando direttamente nel campo della liturgia, condividono il cammino della comunità cristiana, soprattutto a livello parrocchiale.

Ai redattori, che con competenza e generosità hanno accettato l'onere di presentare e aggiornare la *Guida*, sia romana che ambrosiana, va la gratitudine delle nostre comunità diocesane.

Don Dorian Locatelli
*Presidente della Commissione
Liturgica Regionale della Lombardia*

L'anno liturgico e il calendario

I giorni liturgici

1. La Chiesa celebra con sacra memoria in giorni determinati lungo il corso dell'anno l'opera salvifica di Cristo. Ogni settimana la *domenica* ricorda la Risurrezione del Signore; questo stesso mistero insieme con la sua beata Passione viene celebrato anche una volta all'anno nella Pasqua, la più grande solennità. E nello svolgersi dell'anno viene sviluppato tutto il mistero di Cristo e si ricorda il giorno natalizio dei Santi. Nei vari tempi dell'Anno liturgico, secondo la tradizione, la Chiesa aiuta la formazione dei fedeli attraverso pii esercizi spirituali e corporali, istruzioni, preghiere, opere di penitenza e di misericordia.
2. «Ogni giorno viene santificato dal popolo di Dio con celebrazioni liturgiche specialmente col Sacrificio Eucaristico e l'Ufficio divino». Il giorno liturgico decorre da una mezzanotte all'altra. La celebrazione però, della domenica e della solennità, inizia dai Vespri del giorno precedente.
3. Nel primo giorno di ogni settimana, detto "giorno del Signore" o "domenica", la Chiesa, per tradizione apostolica che trae la sua origine dal giorno della Risurrezione di Cristo, celebra il mistero pasquale. Perciò la *domenica* deve essere ritenuta come la primordiale festa cristiana.
4. «Per la sua particolare importanza, la domenica cede la sua celebrazione solo alle solennità e alle feste del Signore; ma le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua hanno la precedenza su ogni festa del Signore e su ogni solennità». Le solennità che ricorressero in queste domeniche, si trasferiscono al primo giorno libero seguente.
5. I Santi che hanno particolare importanza per tutta la Chiesa si celebrano obbligatoriamente; gli altri o sono inseriti nel calendario universale, ma si celebrano *ad libitum*, o sono venerati soltanto da qualche Chiesa particolare, nazionale, famiglia religiosa.

6. Le celebrazioni, secondo l'importanza che ad esse si attribuisce, si distinguono in: *solennità, feste e memorie*.
7. Le solennità sono annoverate fra i giorni liturgici principali, e la loro celebrazione incomincia con i primi Vespri nel giorno precedente. Alcune solennità hanno pure una Messa propria per la vigilia, che va celebrata solo come Messa vespertina nel giorno precedente.
8. La celebrazione delle massime solennità di Pasqua e di Natale si prolunga per otto giorni. Tutte e due le Ottave sono ordinate da leggi proprie.
9. Le memorie sono *obbligatorie* o *facoltative*; la loro celebrazione si compone con la celebrazione della feria corrente secondo le norme dell'*Ordinamento Generale* del Messale e della Liturgia delle Ore. Se nello stesso giorno sono inserite nel calendario più memorie *facoltative*, se ne celebra una sola e si omettono le altre.
10. Nei sabati del tempo Ordinario, in cui non ricorre una memoria obbligatoria, si può celebrare la memoria *facoltativa* di *S. Maria in sabato*.

Tabella dei giorni liturgici secondo l'ordine di precedenza

I

1. Triduo pasquale della Passione e Risurrezione del Signore.
2. Natale del Signore, Epifania, Ascensione e Pentecoste.
Domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua.
Mercoledì delle Ceneri.
Ferie della Settimana Santa, dal lunedì al giovedì incluso.
Giorni dell'Ottava di Pasqua.
3. Solennità del Signore, della B.V. Maria e dei Santi iscritte nel calendario generale.
Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
4. Solennità proprie, e cioè:
 - a) solennità del Patrono principale del luogo, o paese o città;
 - b) solennità della Dedicazione e dell'anniversario della Dedicazione della propria chiesa;
 - c) solennità del Titolare della propria chiesa;
 - d) solennità del Titolare o del Fondatore o del Patrono principale dell'Ordine o della Congregazione.

II

5. Feste del Signore iscritte nel calendario generale.
6. Domeniche del tempo di Natale e del tempo Ordinario.
7. Feste della B.V. Maria e dei Santi iscritti nel calendario generale.
8. Feste proprie, e cioè:
 - a) festa del Patrono principale della diocesi;
 - b) festa dell'anniversario della Dedicazione della chiesa Cattedrale;
 - c) festa del Patrono principale della regione o provincia, della nazione o di un territorio più ampio;

- d) festa del Titolare, del Fondatore, del Patrono principale dell'Ordine o della Congregazione e della provincia religiosa, salvo quanto prescritto al n. 4 d;
 - e) altre feste proprie di qualche chiesa;
 - f) altre feste iscritte nel calendario di ciascuna diocesi e Ordine o Congregazione.
9. Ferie di Avvento dal 17 al 24 dicembre compreso.
Giorni fra l'Ottava di Natale.
Ferie di Quaresima.

III

10. Memorie obbligatorie iscritte nel calendario generale.
11. Memorie obbligatorie proprie, e cioè:
- a) memoria del Patrono secondario del luogo, della diocesi, della regione o provincia, della nazione, di un territorio più ampio, dell'Ordine o della Congregazione e della provincia religiosa;
 - b) altre memorie obbligatorie proprie di qualche chiesa;
 - c) altre memorie obbligatorie iscritte nel calendario di ciascuna diocesi o Ordine o Congregazione.
12. Memorie facoltative, le quali, tuttavia, si possono celebrare anche nei giorni elencati al n. 9, però nel modo particolare descritto nei *Principi e Norme* per l'uso del Messale Romano e per la Liturgia delle Ore.
In questo modo, come memorie facoltative, si possono celebrare le memorie obbligatorie che eventualmente ricorrono nelle ferie di Quaresima.
13. Ferie di Avvento fino al 16 dicembre incluso.
Ferie del tempo di Natale, dal 2 gennaio al sabato dopo l'Epifania.
Ferie del tempo pasquale, da lunedì dopo l'Ottava di Pasqua al sabato prima della Pentecoste incluso.
Ferie del tempo Ordinario.

Regole di precedenza

1. In caso di *occorrenza*, se cioè nello stesso giorno coincidono più celebrazioni, prevale quella che nell'elenco dei giorni liturgici ha la precedenza. Quanto alle altre celebrazioni in quel giorno impedisce:
- a) se si tratta di una *solennità*, ha diritto al trasferimento, perciò si celebra nel primo giorno *seguito* libero dalle celebrazioni elencate nei nn. 1-8 della Tabella. Se la solennità coincide con una domenica dei tempi di Avvento, Quaresima o Pasqua si trasferisce al lunedì seguente; se questo lunedì è impedito, nel primo giorno libero *seguito*, secondo la regola generale;
 - b) se si tratta di feste o di memorie, per quell'anno si omettono del tutto, senza compenso. Le commemorazioni alle Lodi mattutine non esistono più.

2. In caso di *concorrenza* di Vespri, se cioè alla sera dello stesso giorno coincidono i Vespri dell'Ufficio corrente e i primi Vespri dell'Ufficio seguente (ricordiamo che hanno i primi Vespri soltanto le domeniche e le solennità), prevalgono i Vespri della celebrazione che nella Tabella ha la precedenza; a parità di grado, prevalgono i Vespri dell'Ufficio corrente. I Vespri impediti si omettono del tutto.
3. I casi di coincidenza *perpetua* nello stesso giorno di due celebrazioni iscritte in calendari diversi – universale e particolare – si risolvano una volta per sempre in sede di revisione dei calendari propri.

Feste di precetto attualmente riconosciute dallo Stato italiano

- *Tutte le domeniche*;
 - *Maria Santissima Madre di Dio* (1 gennaio);
 - *Epifania del Signore* (6 gennaio);
 - *Assunzione della Beata Vergine Maria* (15 agosto);
 - *Tutti i Santi* (1 novembre);
 - *Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria* (8 dicembre);
 - *Natale del Signore* (25 dicembre);
- (cfr. *Notiziario della C.E.I. n. 16 del 31/12/1985*).

Sigle:

- [1] i numeri tra parentesi fanno riferimento allo specchio per la scelta della Messa;
- [A] le lettere tra parentesi fanno riferimento al prontuario per la L.H.;
- [✱] Messa “pro populo”.

Abbreviazioni

Ant.	Antifona
Ben.	Benedictus
Caer. Episc.	Caeremoniale Episcoporum
Com.	Comune
Comp.	Compieta
Dom.	Domenica
Magn.	Magnificat
Mem. fac.	Memoria facoltativa
M.R.I.	Messale Romano in lingua italiana, ed. 2020
OGMR	Ordinamento Generale del Messale Romano
Oraz.	Orazione
PNMR	Principi e norme del Messale Romano
PNLO	Principi e norme della Liturgia delle Ore



Calendario 2025-2026

Ciclo festivo: A
Ciclo feriale: II





In illo tpe. adierunt iudei ab ier
rosolymis sacerdotes et leuita
diobane ut interrogaret eum. Tu
quis es et quare testificaris contra
nos? Respondit et dixit illis. Ego
sum qui dico uobis. Ego sum
propheta.

Cristo è la risposta di Dio alla fame dell'uomo

Carissimi, Cristo è la risposta di Dio alla fame dell'uomo, perché il suo corpo è il pane della vita eterna: prendete e mangiatene tutti! L'invito di Gesù abbraccia la nostra esperienza quotidiana: per vivere, abbiamo bisogno di nutrirci della vita, togliendola a piante e animali. Eppure, mangiare qualcosa di morto ci ricorda che anche noi, per quanto mangiamo, moriremo. Quando invece ci nutriamo di Gesù, pane vivo e vero, viviamo per Lui. Offrendo tutto sé stesso, il Crocifisso Risorto si consegna a noi, che scopriamo così d'essere fatti per nutrirci di Dio. La nostra natura affamata porta il segno di un'indigenza che viene saziata dalla grazia dell'Eucaristia. Come scrive Sant'Agostino, davvero Cristo è «*panis qui reficit, et non deficit; panis qui sumi potest, consumi non potest*» (*Sermo* 130, 2): un pane che nutre e non viene meno; un pane che si può mangiare ma non si può esaurire. L'Eucaristia, infatti, è la presenza vera, reale e sostanziale del Salvatore (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, 1413), che trasforma il pane in sé, per trasformare noi in Lui [...].

Ristorati dal cibo che Dio ci dona, portiamo Gesù al cuore di tutti, perché Gesù tutti coinvolge nell'opera della salvezza, invitando ciascuno a partecipare alla sua mensa. Beati gli invitati, che diventano testimoni di questo amore!

LEONE XIV, *omelia durante la Messa del Corpus Domini*
(22 giugno 2025)

5

Venerdì

Feria

VIOLA

Messa propria della feria, pref. Avvento I o I/A.

1) Is 29,17-24 / Sal 26:

"Il Signore è mia luce e mia salvezza"

2) Mt 9,27-31

(5)

Ufficio della feria.

(E)

Primo venerdì del mese

MILANO e VIGEVANO - Primi Vespri della solennità seguente. Comp. dom. I con oraz. *Visita*. **A Milano:** Messa vespertina propria.

BRESCIA - S. Giovanni Diego Cuauhtlatatzin, mem. fac. (*bianco*), come al 9 dicembre.

MANTOVA - B. Bartolomeo Fanti, presbitero, mem. fac. (*bianco*). **Lit. Ore:** Com. Santi e orazione propria. **Messa:** Proprio diocesano.

6

Sabato

S. Nicola, vescovo

Memoria

BIANCO

Messa mattutina della memoria, pref. Avvento I o I/A o Santi.

1) Is 30,19-21.23-26 / Sal 146:

"Beati coloro che aspettano il Signore"

2) Mt 9,35-38; 10,1.6-8

(5)

Ufficio della memoria.

(C)

Messa vespertina e **Vespri** della domenica.
VIOLA **(1) (D)**

MILANO - S. AMBROGIO, vescovo e dottore della Chiesa, patrono principale della Città e dell'Arcidiocesi, solennità per tutta la Diocesi (*bianco*) (dal 7 dicembre). **Lit. Ore:** Proprio diocesano della solennità. **Messa:** Proprio diocesano con Gloria, tre letture, Credo, pref. proprio o dei Pastori. Primi Vespri e Messa vespertina della II domenica di Avvento.

VIGEVANO - S. AMBROGIO, vescovo e dottore della Chiesa, patrono principale della Diocesi, solennità per tutta la Diocesi (*bianco*) (dal 7 dicembre). **Lit. Ore:** Proprio diocesano della solennità. **Messa:** Proprio diocesano con Gloria, tre letture, Credo, pref. Pastori. Primi Vespri e Messa vespertina della II domenica di Avvento.

Indice

Lettera introduttiva	Pag.	8
Regione Lombardia »		11
Presentiamo la Guida »		17
Le immagini della Guida »		19
Norme liturgiche »		20
L'anno liturgico e il calendario »		21
Avvertenze particolari per la Celebrazione Eucaristica »		25
Avvertenze particolari per la Liturgia delle Ore »		38
Prontuario »		45
Per tutte le diocesi »		50
Libri liturgici »		52
 <i>Calendario liturgico:</i>		
Tempo di Avvento »		57
Tempo di Natale »		75
Tempo Ordinario »		91
Tempo di Quaresima »		115
La Settimana Santa »		140
Triduo Pasquale »		145
Tempo di Pasqua »		153
Tempo Ordinario »		185
 Calendario 2027 »		 314